

editoriale

Questo numero del «Barbacian» è dedicato in modo particolare al ricordo, carissimo e sempre vivo, di un grande Amico della «Pro Spilimbergo», il defunto Sindaco di Spilimbergo, cav. Antonio De Rosa.

Amico sincero ed entusiasta della nostra Associazione, nel cui seno ha portato il suo consiglio, la sua parola, il suo esempio, la sua opera, generosa e disinteressata, improntata in una schiettezza semplice e cordiale, spontanea e determinante.

Ci ha dato esempio luminoso di umiltà e di onestà; questo — suo esempio — vivo con il ricordo della sua immagine veramente «paterna» ci è di conforto e di guida, di sprone e di speranza nel duro cammino del nostro lavoro, sempre più irto e difficile tra le difficoltà finanziarie e logistiche di ogni tipo.

Altri diranno del cav. Antonio De Rosa di più e meglio. Ci piace qui ricordare a tutti gli amici di Spilimbergo la sua figura indimenticabile di cittadino esemplare, di uomo schietto e semplice, di cristiano completo e convinto, di amico disinteressato.

Resti il suo ricordo come monito a tutti noi a bene operare, a progredire nella via della convivenza civile visione comune di collaborazione, di sincerità, di amorosa umiltà.

IL BARBACIAN

VISITATE SPILIMBERGO

di UMBERTO BONFINI

Siamo abituati a vedere tutto ciò che ci circonda con lo sguardo distratto e passiamo, si direbbe, noncuranti nei luoghi comunemente frequentati ed a noi ben noti quasi senza «vedere» quanto di bello — di notevole fa parte del patrimonio artistico-storico della nostra cittadina.

Ciò sta nella consuetudine e manca a tanti anche il tempo di occupare il pensiero a ricordi che fanno parte marginale delle nostre occupazioni.

Giova però, almeno qualche volta, scoprire — dare luce e vita a quanto di splendido ha il vanto di possedere la nostra Città e di sentirsi orgogliosi di mostrarlo ai visitatori.

Il Comune ha pubblicato una «Guida turistica» compilata a cura del sottoscritto che, a prezzo modestissimo, è a disposizione di chi vuole acquistare presso librerie e rivenditori di giornali del Capoluogo; si troveranno alcuni, sia pur brevi, cenni storici e descrittivi dei monumenti architettonici e le opere d'arte che danno lustro e prestigio alla nostra cittadina.

Ma abbiamo detto «visitiamo Spilimbergo» e siamo quindi stimolati a dire qualche cosa sia pure brevemente per soffermare l'attenzione nostra e di chi giunge da fuori almeno su quanto di più importante possiede Spilimbergo.

Visitare: anzitutto il *Duomo Monumentale*, risale al XIII secolo — opera intrapresa sotto l'influsso dell'arte romanica quindi dell'arte gotica.

Le opere di scultura del Pilacorte e i dipinti e tele del Pordenone - del Sacchiense (Corticelli) - altri ancora attribuiti al Nervesa, a Palma il Vecchio.

Gli affreschi di cui il Duomo è diffusamente ornato fra i più importanti quelli della parete di fondo opera di Mastro Pellegrin alias Martin. La «cripta» del Duomo restaurata recentemente con le sue notevoli opere artistiche.

Visitare: il *Castello*. Si dice eretto nei remoti tempi dall'VIII al IX secolo — distrutto e riedificato più volte. Le costruzioni storiche che vi fanno corona — il palazzo «Tadea», il «Palazzo di Spilimbergo» — «Ciriani» — il palazzo «dipinto» con gli affreschi (restaurati di recente) attribuiti al Belunello. Quest'ultimo palazzo è quello che per più tempo ha resistito alle vicissitudini delle Castellanie ed ha notevoli ricordi storici che lo interessano avendo ospitato personaggi illustri.

Visitare: la *Chiesa di S. Giovanni* (via Mazzini). Si può dedurre che risalga ai primi anni del XIV secolo, Consacrata il 2-2-1361.

Gli altari gioielli di scultura, le tele del Nervesa. Gli affreschi di autori ignoti ma di buon pennello.

Visitare: la *Chiesa dei Santi Giuseppe e Pantaleone* (detta dei Frati). Le notizie più attendibili la ritengono eretta nel XIV secolo - di stile gotico romanico. Notevoli le decorazioni e gli affreschi venuti in luce dopo i restauri (1839).

Il coro ligneo degli scanni e formelle scolpite e intarsiate del Marco Cozzi da Vicenza (autore dei rilievi figurati per il coro della Chiesa dei Frati di Venezia).

Tavole del Pordenone e tele attribuite a Palma il Vecchio.

Visitare la *Chiesetta dell'Ancona* sulla strada che da piazza Duomo con-

(continua a pag. 2)

UN UOMO, UN CITTADINO, UN CRISTIANO

di LORENZO BIASUTTI

Un amico che non è più fra noi è più presente che mai nel cuore degli amici con le sue opere, la sua vita.

E' il passato di un amico è il passato del suo esempio. Perché nel tempo tutto si dimentica, tutto scompare, ma due cose tuttavia sfidano il tempo: l'amore e le opere che produce. E le opere non sempre sono le cose che si vedono, si toccano, sibbene le cose che nei cuori durano: opere d'amore a servizio dei fratelli.

Prendiamo, ad esempio, le opere e la vita d'un nostro caro amico di ieri fra noi sempre presente e con il suo esempio operante: il cav. Antonio De Rosa - Sindaco di Spilimbergo.

Gli amici e gli elettori che leggono il «Barbacian» sanno chi era Antonio De Rosa, perché ricordano quello che egli fu.

Figlio della «sua» Spilimbergo, egli fu della sua terra sempre figlio fedele, servitore operoso, disinteressato. Perché la sua vita fu donazione, servizio e quindi anche sacrificio, privazione, cioè amore. Perché? Perché questa fu la sua scelta, la sua missione, il suo ruolo, il suo modo di esprimere le qualità che Dio gli aveva donato.

Non avendo una propria famiglia si può ben scrivere che Egli fu un uomo degli altri, un cristiano a tutti fraterno.

La sua vita fu un servizio per gli altri perché Egli, il nostro Tonin, viveva il Vangelo, credeva ed operava da cristiano. Sin da ragazzo aveva compresa, seguita, realizzata la sua singolare efficace esemplare vita di cristiano.

Nella prima e piena giovinezza donò, or sono cinquanta e più anni — come la migliore gioventù di allora — il suo entusiasmo, il suo amore per la Patria in armi e tornò dalla prigionia, come molti altri, fiaccato nel fisico ma fortemente temprato nello spirito. La fede nei valori soprannaturali ed umani lo aveva fatto crescere uomo, e uomo forte. L'azione cattolica, la vincenziana carità, intuizione del servizio sociale, l'impegno responsabile del cittadino cosciente, lo hanno portato a sempre più e sempre meglio operare sul piano religioso-spirituale prima, poi sul piano sociale, politico, amministrativo. Sentiva la responsabilità del credente impegnandosi ogni giorno al servizio degli altri: espressione cristiana di un cattolico che credeva ed operava in nome e per la gloria di Cristo.

Severo con sé, modesto sempre, ma umano, comprensivo, generoso con gli altri, specialmente con i più umili e bisognosi.

Così Antonio De Rosa fece il tratto di strada che Dio gli aveva assegnato — settanta anni di vita terrena — con coerente e costante coraggio: quest'uomo non forte nel fisico, cristiano e cittadino esemplare, ha saputo esprimere con sacrificio personale, una forte generosità perseverante, facendo



IL CAV. ANTONIO DE ROSA

(foto De Rosa)

crescere attorno a sé stima, fiducia, affetto, ammirazione. Quanti tra coloro che leggeranno questo scritto, lo hanno conosciuto come membro attivo della azione cattolica, come presidente della giunta parrocchiale e per oltre vent'anni, come segretario di questa o quella organizzazione di apostolato, come confratello e presidente della conferenza di S. Vincenzo, quale presidente di enti locali assistenziali, come membro attivo nel partito politico di ispirazione cristiana, come consigliere e assessore prima e Sindaco di

Spilimbergo poi? Quanti? Non lo so, ma molti certamente, e tutti con grande considerazione e stima. E Lui, il nostro caro Antonio, dopo una vita civile e religiosa attiva, ha chiuso la sua feconda giornata di servizio — ventidue anni di amministratore pubblico — al vertice della vostra e nostra duplice comunità: quella di «primo cittadino» di Spilimbergo, quella di «presidente» della comunità spilimberghese.

E fu un servizio intelligente, costante, generoso, fecondo anche se non

privo di amarezze. Perché ciò che egli voleva, lo considerava degno della sua Spilimbergo. Di Spilimbergo e dei suoi cittadini Sindaco, di tutti si sentiva «servitore», «rappresentante» e operava fortemente — in silenzio — sicuro che, un giorno non lontano, il ritmo di crescita della sua città sarebbe aumentato e dilatato favorendo tutta la comunità spilimberghese. E invero Spilimbergo cresce e si espande verso i suoi monti e verso il mare. Ma un giorno — un triste giorno per noi tutti: il 28 gennaio 1968 — il suo non molto lungo, se pur generoso viaggio, fu interrotto, ed egli — il nostro caro indimenticabile Sindaco —, mentre era, si può scrivere, al suo tavolo di lavoro, fu invitato a sospendere il suo prezioso servizio, a prendere congedo dalla sua gente, dalla sua terra, per mettersi, questa volta definitivamente a disposizione di Colui che tutto può e sa e che è il giudice supremo del nostro operare. E la chiamata del Signore, che così bene Antonio seppe in vita onorare, servendolo negli uomini a lui vicini o lontani, lo ha trovato pronto. Ma se è vero che ci ha lasciati in lagrime è pure vero che il suo ultimo soggiorno nel palazzo municipale — la sua casa — fu una manifestazione nobile e significativa dell'amore del suo popolo per il suo Sindaco. La sua modestia non poteva più opporsi all'unanime umano-cristiano riconoscimento dei suoi cittadini, degli amici, degli estimatori. Poi una sosta; forse la migliore per il suo spirito, nel suo Duomo, ove egli tanta forza trasse appunto per meglio saper comprendere e servire i suoi fratelli, ed i suoi cittadini, ma anche io penso, per sentire (la sua anima dal Cielo sentiva realmente) la parola accorata del suo Arciprete. Poi altra tappa avanti il Municipio per sentire le espressioni di rimpianto e di ammirazione dell'assessore anziano, e, infine, l'ultima parte del suo grande viaggio, ad est, ad ovest, attraverso la sua città ove i cittadini seppero e vollero tributarli l'omaggio di riconoscenza riservato agli uomini di maggior virtù.

Omaggio e riconoscenza che Spilimbergo non dimenticherà. Perché? Perché la vita di Antonio De Rosa — Sindaco di Spilimbergo — cristiano coerente, cittadino eminente, amministratore esemplare, fu, e resta, la vita di un uomo che tutti noi, ed i giovani con noi, merita di essere ricordato.

Spilimbergo, a sei mesi dal trapasso del Suo Sindaco, ha nella mente e nel cuore la vita esemplare del suo primo cittadino e si inchina alla sua memoria auspicando di saperne imitare l'esempio. E questo perché Spilimbergo cresca e fiorisca in operosità, in concordia, in pace secondo le aspirazioni dei suoi figli migliori.

Lorenzo Biasutti

allarme per il mosaico

di ANNA GIANNELLI

Non è per una critica, che guardiamo alla Scuola di Mosaico di Spilimbergo, ma per cercare cause e possibili soluzioni ai problemi che la toccano e sono argomento di foci discorsi ogni volta che ci si incontra



con gli amici del luogo. Nessun dubbio che Spilimbergo soffra per la crisi che essa va attraversando e che presenta molteplici aspetti: contrazione delle frequenze, mancato potenziamento, programmi aleatori, tardivo rinnovamento di indirizzi, assenza di clima stimolante, inesistenza di un titolo che qualificando l'allievo alla fine dei corsi, agisca da richiamo, gli assicuri un sereno sviluppo di attitudini e un futuro impiego abbastanza facile e redditizio. Il problema è grosso; coinvolge chi da anni dedica al mosaico passione ed esperienza e chi vede in questa scuola un prezioso coefficiente di sviluppo e di prestigio, a cui Spilimbergo non deve rinunciare. Si dà molta colpa alla Media dell'obbligo, agli Istituti Professionali e d'Arte, a cui convergono i giovani, ansiosi di ottenere quel «pezzo di carta», che la Scuola del Mosaico non sembra pronta a concedere; si dà colpa alla moderna architettura che predilige l'indore cromatico di pareti, soluzioni decorative diverse e giustifica la scelta di nuovi materiali con l'alto prezzo del mosaico; all'obbligo di tradurre i cartoni in una tessitura rigorosamente fedele, affinché restino intatti non solo i valori grafici o narrativi delle composizioni, ma anche quelli creativi. Se ai pittori non si possono negare particolari diritti e il timore che una libertà interpretativa possa sviare il discorso e l'intimo senso dell'opera, agli architetti bisogna riuscire a togliere la diffidenza che deriva da molti cattivi esempi, la paura del colore e della materia musiva come materia frantumante.

E ancora due motivi ci paiono contribuire all'indebitamento, se non decadimento di questa scuola: la retorica della gloria e il patrimonio di elogi, che mettendo diplomi d'oro alla sua storia, le rifiuta impostazioni e fisionomie produttive diverse, così che liberata da formule convenzionali, si protetti nel tempo d'oggi con una sua forza e validità incontestabile. Il mosaico di Spilimbergo ha sempre dato all'arte pregevoli esempi della sua autorevolezza; le ordinazioni continuano a pervenire da ogni paese e giusto in questi giorni si sta portando a termine un enorme lavoro, che verrà collocato nel palazzo delle Assicurazioni di Omaha nel Nebraska. Questo concede solo di tirare avanti; ma è sempre un vivere di riflesso, entro limiti prevalentemente artigianali: se si vuole dire qualcosa di nuovo, di valido ed entrare con influenza almeno comprimaria nel clima artistico attuale, bisogna guardare ai problemi con coraggio. Bisogna risolverli con urgenza, affinché la Scuola spilimberghese s'imponga per un'attività propria, inconfondibile, che deriva da singolarità di ingegni e di canoni iconografici, da un virtuosismo di motivi concreti e ideologici oltre che di tecnica. Sessanta allievi, contro i trecento-quattrocento dei vecchi tempi, nessuna presenza femminile; un corso di tre anni che alla fine procura una sorprendente abilità di collocare tessere ma nessun titolo qualificante. Tante riunioni, tanti padroni, ma ancora vaghi i programmi. C'è chi vorrebbe una scuola regionale a livello superiore che permettesse, con

un esame integrativo, l'accesso alla maturità artistica; c'è chi prospetta l'affiliazione ad una Scuola d'Arte; chi suggerisce l'abbinamento a quella esistente, di un laboratorio che trattenga gli alunni più dotati.

Crediamo che ogni soluzione sia buona, purché conduca ad una qualificazione precisa, a nuovi rapporti fra maestro e allievo, a dare agli alunni prospettive tranquillizzanti e il convincimento di poter estrinsecare totalmente il proprio mondo creativo. La Scuola di Spilimbergo mantiene oggi una sua purezza, un'atmosfera calda di bottega: il delicato muovere delle mani dalle conche ai banchi, il taglio che è più lavoro di sensibilità che di martello, il silenzio assorto parlano il linguaggio di una remota tradizione, di una profonda certezza. Ma tutto questo non basta, se rischia di condurre un'arte preziosa a puro esempio di calligrafia e a cose inaccettabili, come il quadro all'ingresso, di quella che potrebbe tornare ad essere veramente la «Città del Mosaico».

Anna Giannelli

iscrivetevi alla "pro spilimbergo"

VISITATE SPILIMBERGO

di UMBERTO BONFINI

(continua da pag. 1)

duce al Tagliamento. La sua costruzione risale al XVII secolo. Suggestiva la sua posizione. Di buona fattura l'affresco dell'Altare (autore ignoto).

Soffermatevi a guardare i palazzi.
La pergola e loggia - o vecchio teatro (ora sede Municipale) in piazza Duomo. Stile veneziano. Esisteva già nel XIV secolo.

Luogo di ritrovo dei cultori del teatro e della musica, i primi concerti risalgono al XVI secolo. Sulla piazza antistante i signori di Spilimbergo raccoglievano i vassalli ed i loro armati e la « pergola » serviva come luogo per trattare gli affari, ritrovo della vita quotidiana e del mercato e nella colonna d'angolo è incisa la « macia » cioè il « braccio », antica unità di misura valida nella zona di Spilimbergo.

La loggia antica del daziario - in piazza Duomo. Costruzione gotica. Si ritiene del XII secolo.

La Casa Cancian (Blason) - Inquadra un angolo grazioso di stile gotico e di fianco la casa ex Filimberghero di qualche valore architettonico.

La torre Orientale: dà ingresso al Corso Roma e chiude il « Borgo Vecchio ». Risale al 1304 e fu fatta costruire da Waltherpoldo II assieme alla cinta della cittadella fortificata dei signori di Spilimbergo.

Il palazzo degli Spilimbergo (Valbruna) chiamato il « Palazzo di Sopra ».

Palazzo Balzaro - in viale Barbacane dalla facciata di stile lombardesco, armonico nelle linee. Ora sede della Casa di Riposo.

Palazzo Conti Monaco ora Serena: Corso Roma - Palazzo del XIV secolo. Le strutture, le eleganti finestre gotiche ed i dipinti della facciata lo pongono fra le più belle costruzioni antiche di Spilimbergo.

Palazzo Cisternini - Corso Roma (a fianco palazzo Conti Monaco). Rimasti solamente i quattro pilastri in pietra che sostengono il portico.

Palazzo Marsoni-Asquini - Corso Roma (sede Banca del Friuli) - di bello stile, risale al 1734.

Palazzo Stella (ora Zatti) - Corso Roma - è opera del Palladio, dalle linee armoniose e severe.

Visitate la Biblioteca Civica, vano culturale della nostra cittadina che ha trovato degna sede nel palazzo ex sede Municipale di Via Piave.

Visitate le Chiese delle Frazioni di



Nella foto: Particolare dell'affresco di ignoto del XIV Sec. nell'abside della chiesa di S. Giovanni. (foto archivio "Pro Spil.")

Baseglia - Galo - Vacile - Tauriano - Barbeano - Istrago - Gradisca, risalenti a date remote e hanno opere artistiche di rilievo.

Ed infine non mancate di visitare la SCUOLA D'ARTE DEL MOSAICO - Via Corridoni - rinomata Istituzione cui è dovuta buona parte dell'attuale rinascita dell'arte musiva. Questa visita darà ai visitatori, siano essi intenditori o profani di cose artistiche, una chiara dimostrazione dell'alto livello raggiunto dalla stessa arte presso questa Scuola di autentica fama Spilimberghese, come tale rinomata in ogni parte del mondo.

Umberto Bonfini

RASSEGNA ZOOTECNICA

di G. C.

La Società Allevatori del Comune di Spilimbergo d'accordo con la consorella di S. Giorgio della Richinvelda, dopo quattro anni di interruzione, ripete nel prossimo ferragosto la Rassegna di bovine selezionate iscritte nel Libro Genealogico Nazionale della Raza Pezzata Rossa Friulana e di gruppi bovini di discendenza da riproduttori di alta genealogia.

Per la prima volta verranno presentati anche gruppi di stalla, ossia nuclei di bestiame provenienti ciascuno da stalle di agricoltori molto appassionati che attraverso il continuo allevamento e la selezione naturale dei soggetti sono riusciti ad ottenere bestiame di qualità scelta sia dal lato morfologico che produttivo.

Subordinata alla possibilità di reperire un sufficiente numero di capi è in programma anche la presentazione ex novo di batteria di vitelli ingrassati.

La Mostra si svolgerà sotto la direzione tecnica dell'Ispettorato dell'Agricoltura di Pordenone con la collaborazione dell'Associazione Allevatori del Friuli - Ufficio di Pordenone - che con fondi della Regione contribuirà a far fronte a parte delle spese e dei premi che dalla apposita Giuria verranno assegnati ai concorrenti. Un Comitato Esecutivo coordinerà l'organizzazione della Mostra.

Finalità principale della manifestazione è quella di mettere in evidenza il miglioramento zootecnico dei bovini di razza P.R.F. ottenuto mediante la selezione delle bovine e la loro fecondazione, sia naturale che artificiale, con riproduttori di alto punteggio genealogico, nonché la capacità individuale di allevamento dei singoli agricoltori.

Inoltre vuol orientare gli agricoltori stessi verso una produzione in massa di carne, il cui consumo nazionale è

in continuo aumento e richiede una quantità quasi doppia di quella che il mercato dispone.

La zootecnia, che è la struttura portante dell'agricoltura friulana, è sostenuta ed incoraggiata oltre che dal secondo Piano verde - legge nazionale - anche dalla legge regionale n. 16 che concede premi di allevamento e contributi per acquisto di capi selezionati e per il miglioramento e perfezionamento dei mezzi di produzione zootecnica, costruzione di fabbricati, relative attrezzature, ecc.

Nonostante queste provvidenze stimolatrici il settore zootecnico è in una fase di crisi e di profonda trasformazione sia perché molti piccoli proprietari passano all'industria, sia perché le aziende medie in gestione diretta non riescono a reggersi economicamente, sia infine perché è una attività troppo impegnativa che richiede un lavoro senza sosta per tutti i giorni dell'anno. Per i lavoratori dei campi infatti non esiste la settimana corta, ma sempre di sette giorni. L'azienda familiare nella nostra zona è la sola che potrà garantire la continuità della zootecnia.

La Mostra bovina programmata pertanto è una iniziativa locale che si inquadra e fa parte di quell'insieme di manifestazioni e direttive nazionali e regionali volte a potenziare il patrimonio zootecnico e a renderlo competitivo nell'area del Mercato Comune Europeo.

Questo incontro con gli allevatori ci offre anche l'occasione per avvertirli che la Società organizzerà una gita per visitare la Fiera autunnale internazionale di zootecnia che sarà tenuta a Verona dal 10 al 14 ottobre con mercati e concorsi di bestiame di tutta l'Europa.

G. C.

Cassa di Risparmio di Udine

FONDATA NELL'ANNO 1876

SEDE E DIREZIONE GENERALE IN UDINE

VIA DEL MONTE, 1 - CENTRALINO TELEFONICO 54.141 - TELEX: 46154 C. R. UDINE

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO
CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

Agenzie di Città:

N. 1 - PIAZZALE OSOPPO	Telef. 23.681
N. 2 - VIA VOLTURNO	Telef. 22.910
N. 3 - LARGO PORTA AQUILEIA	Telef. 55.715
N. 4 - PIAZZA VENERIO	Telef. 62.619
MERCATO ORTOFRUTTICOLO	Telef. 54.470

Filiali:

AQUILEIA - BRUGNERA - CERVIGNANO - CISTERNA - CIVIDALE - CODROIPO - LAVISANA - LIGNANO - SABBADORO - MANIAGO - MARANO LAGUNARE - MORTEGLIANO - PALMANOVA - PORDENONE - SACILE - SAN DANIELE DEL FRIULI - SAN GIORGIO DI NOGARO - SAN VITO AL TAGLIAMENTO - SPILIMBERGO - TOLMEZZO

DATI AL 31 DICEMBRE 1967

Patrimonio	L. 4.046.496.079
Depositi	L. 83.841.105.426
Benef. erogata nell'ultimo decennio	L. 1.180.007.473

La Cassa di Risparmio destina gli utili di gestione esclusivamente: all'aumento del proprio patrimonio, garanzia per i depositanti; alla beneficenza da erogarsi nel Friuli; a spese di pubblica utilità da attuarsi nel Friuli.

FOTO * CINE * OTTICA

BORGHESAN

SPILIMBERGO



OCCHIALE "DESA" (foto Borghesan)

ESECUZIONE DA QUALSIASI RICETTA OCULISTICA

LABORATORIO SPECIALIZZATO E AUTORIZZATO PER LENTI CORNEALI GALILEO

FABBRICA
ACQUE
GASSATE

F. LLI ZIN

TRICESIMO (Udine)

ASSORTIMENTO

bibite - bibita speciale al mandarino

CONCESSIONARIO DI ZONA:

MARIO COSSARIZZA - CASA DEL VINO - Spilimbergo - Via Cavour

UNA BIBLIOTECA A SPILIMBERGO

di NOVELLA CANTARUTTI

MOBILI
CONFIEZIONI
TESSUTI
E. Soler s.n.c. - Spilimbergo

Senz'essere vecchi, abbiamo assistito in questi anni ad un affermarsi e ad un progressivo prevalere dell'immagine e del suono sulla parola scritta. E' il caso di dire che le nostre ore libere sono invase dalle onde radio-televisive e dai paginoni degli innumerevoli rotocalchi dove la colonna scritta è respinta ai margini delle immagini. Le nuove generazioni sono cresciute in un mondo dove l'informazione predomina e la cultura cosiddetta di massa è, in sostanza, ridotta a spunti culturali che non fissano fondamenti costruttivi. Si è tentati di dire che chi ha pagato le spese di questo fenomeno in continua dilatazione, sia il libro, anzi la pagina scritta, quella che ha segnato le albe delle civiltà e, moltiplicandosi, ne ha espresso i segni, i fermenti, le meditazioni e le sintesi, i capolavori delle età piene, ed il loro declino. Eppure è ovvio obiettare che nessuna epoca ha visto, come la nostra, tanta carta stampata di ogni genere, e che, in nessun tempo la cultura ha abbracciato strati tanto larghi, si che il giornale ed il libro hanno varcato le porte di tutte le case. L'analfabetismo è un fenomeno al tramonto, le scuole, e non più soltanto quelle degli ordini inferiori, si sono rese disponibili a tutti i giovani di ingegno aperto. Inoltre la possibilità di percorrere terra, mare, cielo in limiti di tempo ridotti, di indagare con mezzi che si perfezionano continuamente, lo spazio e il tempo, il mondo e l'uomo, ha arricchito paurosamente il patrimonio scientifico e culturale della umanità. Il libro registra, espone ed illustra i risultati di questa vasta e complessa fatica, a cui concorre la parte più eletta dell'umanità, ed al libro ognuno deve attingere, secondo la propria preparazione, i propri interessi, i propri mezzi, anche economici. Dal paradiso del sapere al purgatorio delle tasche d'ognuno, il passo è, anche se può non sembrare, brevissimo ed obbligatorio. Se la carta stampata, come s'è detto, è alla portata di tutti, il libro che vale e che diventa pane assolutamente necessario per lo studente e lo studioso, continua a mantenersi entro limiti di prezzo difficili, quando non è addirittura inaccessibile. D'altra parte, le numerose e costose opere che occorrono spesso a chi frequenta scuole d'ordine superiore, opere talvolta introvabili in commercio, possono figurare di rado in una biblioteca privata; solo una biblioteca pubblica è in grado di rispondere alle esigenze di interessi culturali volti nelle più varie direzioni, e di facilitare lo studio e la ricerca a chi lo voglia.

In una comunità sia pure modesta come la nostra, ma che tende a dilatarsi e ad elevarsi culturalmente, una biblioteca diventa quindi un organismo necessario che va incontro soprattutto a quella parte di popolazione che intraprende la via degli studi, e ne semplifica molti problemi. Lo spirito con cui il defunto sindaco cav. De Rosa e l'Amministrazione comunale di Spilimbergo hanno affrontato l'impegno di creare quasi dal nulla una biblioteca civica, nasce da una precisa sensibilità in rapporto a queste esigenze, nasce dal desiderio di sostenere e di aiutare soprattutto la fatica dei giovani.

Questo vecchio palazzo che ha ospitato generazioni di casa Spilimbergo, che, di volta in volta, è stato adibito a municipio, a scuola, vuole diventare ora una palestra di giovani. Non sembra strana la mia affermazione e ci si distacchi dal cliché della biblioteca come dimora di vecchi tomi illeggibili,

di polvere, di topi, di svagati e pergameneai bibliotecari; dico questo perché il cliché persiste in molte menti accanto all'altro della biblioteca circolante che fornisce volumi ameni agli accaniti divoratori di romanzi. Questa istituzione in un ambiente come il nostro, ha un preciso compito culturale che interessa particolarmente chi si apre alla cultura, i giovani, come s'è detto.

Perfino nella sua intitolazione, con la quale s'è rinverdata la memoria di uno degli spilimberghesi più illustri, si è voluto segnalare il carattere.

luppo dell'intelletto e del fisico, al fine di realizzare quell'ideale di «humanitas» che contraddistinse gli spiriti migliori dell'epoca.

Il Partenio ebbe fama come latinista e fu autore di un trattato «De poetica imitatione» edito a Venezia nel 1565, di un commento alle Odi di Orazio che apparve nel 1584 e di un volume di poesie latine del 1579 che, pur non brillando per soverchia originalità, possono figurare degnamente accanto a quelle d'altri letterati dell'epoca che ebbero fama maggiore di quanta non ne meritassero.



SCORCIO DI UNA SALA DELLA BIBLIOTECA CIVICA

(foto Borghesan)

Bernardino Partenio infatti, spilimberghese di nascita e di famiglia fondò, l'anno 1538, nel nostro castello, l'Accademia, una scuola-convitto, istituzione ben singolare ed unica in Friuli, a cui non disdice il confronto con le scuole analoghe, ma di gran lunga più famose, di Guarino Veronese e di Vittorino da Feltre. In un centro minuscolo come il nostro, affluirono molti giovani, anche d'oltralpe, ed il Partenio chiamò ad impartire l'insegnamento del greco e dell'ebraico maestri illustri, riservando a sé il latino. La modestia dei mezzi di cui disponeva, l'impossibilità di sollecitare il mecenatismo di qualche principe, non permisero all'Accademia spilimberghese di prosperare a lungo, malgrado la severità degli studi e la serietà degli intendimenti del suo fondatore che si trasferì a Vicenza dove, nella villa di Cricoli dell'umanista Gian Giorgio Trissino, diresse una nuova accademia detta «Olimpico» non dissimile dalla nostra, organizzata, secondo le testimonianze che possediamo, con criteri che possono essere definiti moderni, per la liberalità nella quale si svolgeva la vita degli studenti, per il rispetto alla personalità del singolo, per la cura rivolta all'armonico svi-

Il Partenio si spense a Venezia nel 1588 e la terra natale che lo trae soltanto ora da un oblio durato quasi quattro secoli, spera di avere legato il suo nome ad un'opera duratura.

Questa serata che prelude all'inizio dell'attività della Biblioteca parteniana, doveva aver luogo il 24 gennaio scorso. L'inclemenza della stagione consigliò il sindaco cav. De Rosa a rimandare la cerimonia di qualche settimana. Mentre concordavo con Lui il rinvio, ero ben lontana dal supporre che non gli avrei parlato più e che, in questa serata, che si svolge con

qualche mese di ritardo, avremmo commemorato la Sua figura per dire anche che la biblioteca è nata dal suo deciso ed operante proposito, sicché ne va tributato alla Sua memoria tutto il merito. Accanto a Lui m'è caro e doveroso ricordare le figure di Ida ed Ala Valsecchi la cui biblioteca donata dagli eredi con esemplare munificenza, costituì il primo nucleo di questa istituzione realizzata con il contributo della Regione, della Sovrintendenza bibliografica per il Veneto ed il Friuli-Venezia Giulia, di enti e di privati che hanno offerto generosamente sovvenzioni e libri.

L'attuale patrimonio della Biblioteca si aggira sui tremila volumi, mentre è in corso l'acquisto di collezioni e di enciclopedie tra le più recenti ed aggiornate. I volumi scelti con la maggior oculatezza riguardano in particolare la letteratura italiana e la storia, la linguistica, la filosofia, la psicologia, la religione, l'arte, la musica, lo sport, le scienze nei vari rami, la storia e la letteratura friulana.

Gli universitari delle varie facoltà, i giovani avviati agli studi scientifici e tecnici sono invitati a segnalare per iscritto le opere di maggiore utilità. Le loro richieste saranno vagliate in modo da predisporre, nei limiti consentiti dalle possibilità finanziarie, un piano di acquisti che permetta di fornire utili strumenti di consultazione in tutti i settori.

Approfitto anche, per carità di patria e per il rimpianto degli archivi pubblici e privati dispersi per incuria o per incuria, di rivolgere un appello alle persone che possiedono o trovano libri, carte, lettere vecchie riguardanti o no Spilimbergo, perché li portino in biblioteca dove si intende raccogliere tutti i documenti che giovino ad illuminare circa la vita e la storia del nostro paese.

Concludendo, non posso esimermi da un invito sommessamente agli Spilimberghesi, ai più abienti, ai più sensibili al miglioramento della nostra comunità, perché contribuiscano ad arricchire il patrimonio della biblioteca la cui apertura, è ben ricordarlo, non costituisce un traguardo, ma un punto di partenza; il suo funzionamento, l'efficienza sono legati alla possibilità di correderla progressivamente di opere riguardanti ogni settore del sapere.

Domani la biblioteca aprirà i battenti priva d'uno dei più validi strumenti di cultura: l'Enciclopedia Treccani. Mi auguro che qualcuno possa e voglia rendersi benemerito offrendola, ed auguro a chi frequenterà assiduamente queste sale, ad ogni ragazzo che cresce ed impara, di aprirsi ad un sapere che non lo chiuda nell'orgoglio di una personale conquista, ma lo guidi soprattutto ad essere uomo e ad operare con dottrina e coscienza da uomo tra gli uomini.

Novella Aurora Cantarutti

(Parole dette in occasione dell'apertura)

VITA E MORTE DI HEMINGWAY

di NEMO GONANO

Il «Barbacian» è l'organo di un'Associazione turistico culturale e la cultura, si sa, non ha confini di spazio o di tempo. Pubblichiamo quindi volentieri un vecchio scritto dell'amico Gonano steso sotto l'emozione della scomparsa di uno scrittore che aveva parecchi legami con il Friuli: Ernest Hemingway, autore, tra l'altro, di «Addio alle armi».

Qualche nostro lettore si ricorderà di avere visto l'irsuto scrittore a Lignano, spiaggia che gli piaceva moltissimo, altri riandranno, leggendo queste righe (fino ad oggi inedite) ai personaggi dei celebri romanzi di Hemingway e potranno vedere la validità della tesi qui sostenuta. (N.d.R.)

Perché? Perché si è tolto la vita? Una domanda di questo genere si presenta spontanea ogni qual volta un uomo pone fine ai suoi giorni in maniera così tragica; nel caso di Ernest Hemingway essa si presenta con una drammaticità sconcertante, perché ognuno di noi dura fatica ad immaginare che quell'uomo che tanto intensamente la vita amava, che anzi era celebre come «laudator vitae», tutto a un tratto la vita abbia disprezzato al punto di sopprimerla in se stesso.

E' stato detto che H. era un epicureo; non penso che questa definizione sia molto esatta, l'epicureismo era dottrina troppo raffinata per questo di-

spregiatore di ogni intellettualismo e quindi di ogni filosofia; forse egli era epicureo nel senso comune della parola e cioè era un gaudente, e per di più un gaudente dai gusti elementari, addirittura un po' primitivi. Più che ai piaceri di ordine spirituale egli infatti aveva l'occhio ai piaceri di ordine fisico: la vita da lui era concepita edonisticamente, ma questo stesso edonismo egli interpretava (pare strano in uno scrittore) in chiave materialistica, corporea.

I valori supremi non erano per lui il vero, il bene, il bello, il giusto: quelli erano valori da filosofi; per H. era la vita stessa presa nella sua immediatezza istintiva il valore assoluto, il «primum» che nessuno doveva mettere in discussione.

La vita impersonata potentemente nei grandi eroi, colta sovente in mirabili pagine di poesia nel grandioso contrasto con la sua affascinante e terribile antagonista, la Morte, era la Musa di H.: l'espada e il toro, il cacciatore ed il leone, l'Italiano e l'Austriaco, l'Americano e il Giapponese, il libertario ed il falangista altro non erano che personificazioni della vita e della morte, o meglio, manifestazioni di quella vita che nel suo seno crea forze in irriducibile opposizione tra loro.

H. si sentiva una di quelle forze, una manifestazione diretta della gran ma-

SCULTURE DI ADO FURLAN IN UNA RASSEGNA ANTOLOGICA



Sotto il patrocinio e a cura della "Pro Spilimbergo", è stata allestita nelle aule della Scuola Media una interessante mostra antologica dello scultore pordenonese Ado Furlan, di cui presentiamo una tra le opere esposte. Nella foto: RITRATTO DI SILVIA

(continua a pag. 4)

VITA E MORTE DI HEMINGWAY

(continua da pag. 3)

dire: la Vita; qui non mette conto di esaminare in quale direzione politica quella forza si sia sempre schierata: probabilmente H. deve molto, quanto a coerenza di scelte, alla matrice storica in cui è nato e nella quale è cresciuto, quel che a noi importa è l'H. nella sua individuale struttura umana (per quel tanto ch'è possibile studiare un uomo astruendolo dalle sue costitutive interazioni con l'ambiente).

Come uomo H. non ha potuto sottrarsi, per quanto antifilosofo dichiarato, alla caratteristica essenziale di ogni essere pensante: fare della filosofia, e cioè costruire dei sillogismi, porre delle premesse e trarre delle conseguenze logiche; in parole povere non ha potuto fare a meno di avere un ideal e di vita, un credo, un principio a cui subordinare ogni suo pensiero ed ogni suo atto.

Io non aucto quel principio, mi limito a rivelarne le conseguenze: dal principio da H. posto e venuta la tragica morte.

Il principio di H. era, a un di presso, il seguente: Ciò che più vale sulla terra è la vita, la vita nella sua piena espansione e cioè l'entusiasmo, la giovinezza, la forza, e tanto più questi valgono quanto più si cimentano con altri entusiasmi, con altre giovinezze, con altre forze e provano ora l'ebbrezza dello scontro con il nemico nelle sierre, ora l'assalto del toro infuriato sulle arene polverose mentre nell'aria c'è odore di sangue e di morte, ora i silenzi grevi e, nell'intrico della foresta, precedono la secca fucilata su leone. E' a sera, dopo tanto battagliare, il riposo dell'eroe: la pipa, la grossa e scintillante bottiglia di whisky, la donna, e i tramonti di fuoco su un mare incredibilmente azzurro, l'aria tepida e profumata, i fiori, nel patio, vestiti a festa e, in lontananza, il canto di una chitarra innamorata.

Ma la poesia e canto che presto si spegne, i fiori appassiscono, la chitarra tace, e cupa scende la notte dove prima tripudiava il colore, e strani ululati rompono i silenzi senza musica. La premessa era gioventù, forza, entusiasmo, ma gioventù, forza, entusiasmo durano (e vecchia sapienza popolare) lo spazio di un mattino, la detestata soglia si fa sempre più vicina e quel che pareva l'unico ideale, l'unico bene, il supremo valore, rivela la sua inconsistenza: Dionisio, sposato dalla sua frenetica danza, s'accascia. Il poeta deve allora farsi — pur contro voglia — filosofo e trarre delle logiche conclusioni: cercare la morte bella, la morte apoteosi, la morte-vita sul cielo di Vienna, a Buccari, oppure nel mar del Giappone o nella giungla africana.

Ma se questa morte bella non viene? Allora non si aprono che due strade (ma sono solo due viottoli): o intristire in mezzo ai cimeli, vivendo di ricordi, poveri spettatori di se stessi, sconfessando, day by day, financo nel proprio aspetto esteriore, la propria vita e le proprie idee, oppure quella spregevole larva di vita togliersela.

Il Vittoriale o un colpo di carabina: H. ha preferito il colpo di carabina.

Nemo Gonano

alla biblioteca civica

Elenco delle Riviste alle quali la Biblioteca Civica si è abbonata per l'anno 1968.

Arredamento: «Domus»; arte figurativa: «Le Arti»; attività economiche: «Quattrosoldi»; filosofia: «Archivio di Filosofia»; cultura: «Sapere»; geografia: «Vie del Mondo e d'Italia»; letteratura: «La Fiera Letteraria», «Nuova Antologia»; religione: «Civiltà Cattolica», «Humanitas»; spettacolo: «Bianco e nero», «Cinema Nuovo», «Sipario»; sport: «Diana», «Caccia e pesca»; storia: «Nuova rivista storica», «Rivista Storica Italiana», «Studi storici»; musicologia: «Nuova rivista musicale italiana»; linguistica: «Lingua nostra»; bibliografia: «Giornale della Libreria», «La parola e il libro», «Edita», «La cultura popolare», «Bibliografia nazionale italiana».

L'abbonamento è stato fatto anche per tutte le riviste che riguardano la storia, la letteratura, il costume, l'arte della nostra regione e per due quotidiani: «Il Gazzettino» e «Il Messaggero».

La Biblioteca continua a rimanere aperta al pubblico nei giorni di: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 19.

**VISITATE
LA
FIERA
DEL
LIBRO**

lo spilimberghese IERI ED OGGI

di Don LUIGI COZZI

Su una fiancata dei muraglioni che presidiano la discesa che ci porta al ponte sul Tagliamento vi è scritta una bruciante frase protestataria contro la nuova Provincia di Pordenone: «Friuli venduto!».

Senza entrare in merito a tale affermazione io modestamente penso che si avrebbe potuto scrivere un'altra ben più impegnativa e vera: «Friuli abbandonato!».

Se noi considerassimo anche con qualche solo fuggivo cenno all'importanza storica, geografica, sociale dello Spilimberghese in tempi antichi e recenti si avrebbe ben a che recriminare.

E' proprio fatale veder così avvilito spopolamento delle nostre stupende vallate sfocianti verso Spilimbergo che proprio trae il suo nome dal tripudio di colli e di montagne svettanti e che dominano la sua piana con un arco di fantastica potenza e bellezza?

Cosa sia avvenuto nei millenni della civiltà celtica e romana nessuna storia ci fa luce.

Tutti gli storici si fermano attorno ad Aquileia ed a Concordia e come il Leicht per esempio, confessano candidamente: «circa la val Tagliamento non sappiamo nulla di preciso».

Oltre che abbandonato il nostro Friuli Occidentale è anche sconosciuto e dimenticato!

Ma nessuno si è sognato di ricercare l'origine della fitta cortina di Castelli che corruschi un tempo vigilavano tutti i nostri sbocchi montani, tutti i guadi dei molteplici torrenti. Non erano stati eretti per capriccio ma per un imperativo di difesa e denotavano l'esistenza di fortissime ed assai numerose popolazioni.

Sarebbe ora che qualcuno si interessasse meglio per capirne la loro data di costruzione che è nella quasi totalità sicuramente romana, quando non si debba risalire ad indubbe testimonianze celtiche che non mancano nella zona sia nella abbondantissima toponomastica, sia in reperti recenti di primaria importanza, sia nei Castelli che oggi conservano solo il nome.

Bisogna incominciare ad affermare senza esitazioni che al tempo di Roma antica la nostra plaga formava un perno civilissimo ed attivo per le conquiste e la civilizzazione verso il Nord. Tutti sanno che Spilimbergo anticamente si chiamava Ribium o meglio Bivium: Bivio; questo nome per una duplice strada consolare esistente in quei tempi. Gli storici ne fanno salire una lungo il Tagliamento da Concordia, la Julia, un'altra tagliava i magredi per S. Giorgio, Barbeano, Tauriano e puntavano tutte e due in periodi di stanca delle fiamme per il guado di Dignano, ed in tempo di precipitazioni atmosferiche più in su alla stretta di Ragogna.

Era la sù però che confluiva la vera direttrice tra il Veneto ed il Norico con un tracciato facilmente preromano e lambiva l'antichissima Pieve di Travesio portandosi poi per Valeriano e Pinzano. Era probabilmente la «Claudia» che spuntava da Sacile, porta del Friuli, e che in buona parte, almeno nel territorio del nostro mandamento, la possiamo osservare ancora intatta specialmente da Solimbergo sino ad Usago.

E qui una prima nostra amara constatazione da fare. Se noi diamo una occhiata al Piano Regionale osserviamo il completo e persistente abbandono della nostra viabilità. La Meschio-Gemona di cui da più parti si reclamava l'esecuzione e che sarebbe balzata agli occhi come «direttissima» anche ad un bambino delle elementari, e che era stata funzionante per millenni neanche presa in considerazione. In tale Piano al di sopra della direttrice Pordenone - Casarsa - Cordero - Udine vuoto assoluto, facendo la più grave ingiuria alla storia, alla geografia ed alla economia, ed in particolare alle nostre provatissime e troppo pazienti popolazioni.

Se vicino alla mancanza assoluta di una moderna rete viaria osserviamo la carenza quasi totale d'industrie, la unica industria nostra è quella delle caserme e dei reattori che assordano il cielo, ed essendo crollata verticalmente l'economia zootecnica che era ancestralmente la fonte del sostentamento

pedemontano, allora ne viene dal conseguente, disastroso fenomeno lo spopolamento non solo delle vallate sempre più deserte ma della fulgida gemma di borgate e paesi che costellavano le pendici verdissime delle nostre stupende colline.

Spilimbergo in testa dovrebbe ricercare i motivi della sua orgogliosissima storia, quando i suoi Conti erano tra le quattro grandi casate che davano l'investitura ai Patriarchi e nel Parlamento della Patria, che durò sino alla calata di Napoleone, occupavano in dignità il quarto posto. La loro potenza, che seguiva a quella romana del Castello già fondato da Druso nel 14 d.C., fu sempre determinante in tutta la formidabile vicenda dei secoli, propizia agli amici, infesta ai nemici. Dietro alla cittadina, son tutti gli altri nostri centri abitati, talvolta anche piccoli, ma carichi di tradizioni e di storia con i loro Castelli, nido di guerrieri indomabili e specialmente la Pieve di Travesio che un'orma eccelsa così vasta esercitò in tutto il Medio Evo.

Dietro questi grandi richiami della vita passata bisognerebbe aggiornare i programmi per un nuovo rilancio civile ed economico della zona che dalla prima guerra mondiale ha perduto più della metà della sua fortissima gente.

Essa si è sparpagliata in ogni continente apportando l'orma inconfondibile della tenacia, della instancabile operosità e dell'onestà tipiche del friulano.

Quando usciranno queste note, nel fervore del ferragosto, molti nostri emigranti ritorneranno alle loro antiche case. Sarà un momento di intima commozione per loro e per tutti noi, la nostra terra sembrerà rivivere, risorgere dal suo torpore di abbandono.

Per loro e per tutti la speranza ed auspicio che i prossimi anni abbiano da contenere una simile emorragia di vite e di capacità ed il nostro mandamento trovando finalmente il modo di stabilizzare nel progresso i suoi nuclei abitati, abbia da continuare la sua trimillennaria storia di civiltà, di eroismo, di lavoro.

Don Luigi Cozzi

CANTINE **F.lli Tombacco**

MARTELLAGO

VINI DI LUSSO DEL PIAVE

TOCAI • MERLOT • VERDUZZO • E VINI TIPICI COLLI LURIGLIANO

Depositario di zona:

MARIO COSSARIZZA - CASA DEL VINO - Spilimbergo - Via Cavour

BANCA DEL FRIULI

ISTITUTO DI CREDITO INTERREGIONALE FONDATA NEL 1873

CAPITALE SOCIALE E RISERVE 2.660.000.000

Direzione e Sede Centrale: UDINE

54 FILIALI ◀ 4 AGENZIE DI CITTA' ▶ 9 RECAPITI ▶ 12 ESATTORIE

DEPOSITI FIDUCIARI OLTRE 100 MILIARDI

CAMBIO VALUTE

BANCA AGENTE PER IL
COMMERCIO CON L'ESTERO

FILIALE DI SPILIMBERGO

Recapiti: TRAVESIO - CLAUZETTO - MEDUNO

SPILIMBERGO
Via Mazziniimpianti elettrici civili, industriali
e di illuminazione stradaleDitta
GUIDO GORGAZZIN

di LUCIANO GORGAZZIN

PRENOTATE I LIBRI DI TESTO

presso la

Libreria Moderna

SPIILIMBERGO

Corso Roma, 30

GARLATTI & AVIANI S. N. C.

ABBIGLIAMENTO

SPIILIMBERGO

Corso Roma, 14

FRIULMARMMI

- Marmette e marmettoni da pavimento
- Pavimenti e rivestimenti in genere con relativa posa in opera

Occhialeria **DESA** di DE MASO e SABBADINI

FABBRICA OCCHIALI IN CELLULOIDE E CELLOMETALLO SOLE E VISTA



(foto Borghesan)

33090 VALERIANO (PORDENONE)

NOTE D'ARCHIVIO

— a cura di Mons. Don LORENZO TESOLIN —

Delibera per la costruzione della loggia dell'Ancona.

Adì 13 Luglio 1687

Fù indotto il nostro Consiglio al n. 22 confratelli, alla presenza dell'illustrissimo Sign. Claudio Spilimbergo, et in esso fu proposto se si dovesse far un coperto a jorma di loggia con le sue colonne, al di fuori della Chiesa per comodo del popolo (sic) che non può capire nella Chiesa stessa al tempo delle Solenità, il che fu «ballotato» et passo a tutte «balle» di far detta opera con li elemosine, che pro tempore si troverano dalli Camerari presenti, e venturi... saranno pagate esse jature et materiali.

Madonetta Madonetta procuratore. Fu anco per nome delli Fratelli Bortolussi fatta esibitione d'adempire quella terminatione di Consiglio, nella quale fu deliberato far una loggia fuori la porta della Chiesa per maggior comodo de concorrenti ad essa Chiesa, havendosi essi Fratelli esibitti quella far fare entro il mese di giugno jutturo, con conditioni tali, che la nostra Chiesa debba... e pagarli di quello per tal spesa doverano con gli avanzi, et... farà la nostra Chiesa detrhate le solite e necessarie spese, qual pagamento doverano conseguire essi Signori giusta le giuridiche polize che da loro venivano presentate, non dubitando punto, che li medesimi procuravano tutti li possibili vantaggi; incaricando pure li S.S. Camerari, con ogni diligenza questuare per la fabrica d'essa loggia il che «BALLOTATO» passò a tutte n. «BALLE», salvo una di meno.

Adì detto il P. Pellegrino Bortolussi in aggiuto della fabrica medesima pro-

mette donare, et istessamente dona d. 5; et il nob. S. Gio. Franc. Monaco anco lui per aggio della sudetta fabrica medesima promette donare vino orne «UNA».

ELEZIONE DEL PRIORE DELL' ANCONA

Adì 14 Aprile 1697

Fù indotto il nostro Consiglio al n. 48 Confratelli alla presenza dell'illustrissimo Sig. Gio. Carlo Spilimbergo al loco solito; per dover fare l'elezione di nuovo Priore e Camerari giusto il consueto. Gio. Fran. Monaco Priore Vecchio elesi il M. Illustrissimo Gio. Antonio Santorini; et «Ballotato» passò di sì con balle 44, et di nò n. 3.

Il Sig. Zuane Bortolussi cameraro Vecchio fece elezione in nuovo Cameraro P. Mathio Zamussi, il quale «ballotato» passò con balle 46, et di nò una.

Il N.P. Franc. Monaco Priore Vecchio in assenza di D. Florio Rigo altro Cameraro, fece elezione il nuovo cameraro del F. Valentino Cleano, il qual «ballotato» passò con balle 28 di sì et di nò n. 19.

(Seguono li Proveditori)

- P. Pietro Rigo
- P. Zuan Maiola il Giovane
- F. Zuane Boertolussi
- M. Domenico Crovato
- F. Maibinello Santorini
- M. Giorgio Trotta
- F. Daniel Odoricis
- M. Pietro Dianese
- M. Gerolamo delle Vedove
- F. Anton. Solumbergo
- D. Tadeo Martenuzzi
- M. Gasparo del Negro

FOTOCRONACA



Il gruppo corale "G. Tomat" di Spilimbergo diretto dal maestro Olinto Contardo, durante l'esecuzione del Saggio annuale di studio tenuta presso la sala della Biblioteca Parteniana il 21 giugno u.s.

(foto De Rosa)



L'Assessore Marin premia la terna prima classificata, gli spilimberghesi Bortuzzo, Cesare, Pozzobon, durante la cerimonia che ha concluso le competizioni invernali.

(foto De Giorgi)



Vecl e docta al ritorno dalla grande adunata nazionale scarpona di Roma.

(foto De Giorgi)

il barbaciàn dei giovani

a cura di FRANCO PIELLI

NON C'E' SOLO LO "SHAKE" PEL LORO MONDO

COME SI ESPRIMONO LE GIOVANISSIME



LA SQUADRA DI PALLACANESTRO FEMMINILE. AUGURI PER TANTI E TANTI SUCCESSI!

LETTERA DI UNA QUINDICENNE IN COLLEGIO

Inferno, 7 marzo

Carissimo amico,
ti scrivo cercando di dimenticare che ci siamo visti ieri sera, poichè odio certi incontri fortuiti che mi fanno sentire molto sciocca e mi tolgono la parola. Voglio premettere che questa non sarà una lettera molto «giusta» perchè stamattina, di buon'ora, sono svenuta e non mi sono ancora rimessa nella giusta dimensione. Mi sa proprio che presto assisterai ai miei funerali e non dirmi che sono catastrofica, perchè non hai un'idea di quanto mi costi solo tenere la penna in mano, o fare una sciocchezza qualsiasi. Fine dei pensieri tristi.

La tua cartolina da Venezia è stata mondiale perchè guardandola avevo l'esatta visione di un prato che si risvegli dopo uno scroscio di pioggia potentissimo. Come al solito non mi so spiegare, ma da quel genio che sei avrai senz'altro afferrato l'idea. Mi piace un mondo il tuo modo di scrivere e (perdonami) ho riso moltissimo leggendo le tue peripezie. Starti vicino dev'essere un po' un'avventura ma solo avendo i nervi stesi, altrimenti c'è il rischio di prendersi un esaurimento. (Anche questo ragionamento tutto tortuoso che io naturalmente ho espresso male, ma il tuo solito genio ti aiuterà).

Adesso sono stanca morta (mi ve-

dessi!) ma ho bisogno di parlare con qualcuno e qui sono sola, perciò continuo coraggiosamente. Sabato ho fatto una camminatina piccola piccola nei campi e ho scoperto la primavera. Il fatto però non mi entusiasma per niente perchè significa che ho vissuto per dei mesi in un bozzolo. Ora mi sto chiedendo chi è stato a farlo, questo bozzolo, e se non sia stata io. Vedrò di risolvere il mistero e di vivere un po' più sulla terra. E' un po' di tempo che mi sento strana (immagino che commenterai: ci risiamo, è l'età!), ma è una stranezza indubbiamente positiva perchè, pensa, da un po' di tempo a questa parte comincio a vedere la gente nella sua giusta misura. Però questa faccenda è piuttosto spiacevole perchè mi porta a disprezzare per un motivo o per l'altro l'ottanta per cento delle persone che mi stanno vicine. Sono presuntuosa? spero proprio di no (si babbo, è l'età). Adesso naturalmente mi sto chiedendo cosa ti possa interessare tutto questo; ma, vedi un po' tu, puoi anche saltarlo.

Sai perchè continuerei a scriverti all'infinito? Perchè so che appena smetto di scrivere a te devo incominciare a studiare, e questo mi fa paura perchè sono rimasta terribilmente indietro (ma non è giusto dire così vero?) rispetto alle mie compagne, con quel che segue. Vorrei incontrarti, ma non così fortuitamente, così si potrebbe parlare; ma forse se ci incontrassimo non avremmo niente da dirci: succedeva anche con i geni!

Sai, adesso ho una voglia matta di un gelato con la panna, al cacao, possibilmente, ma non posso dirlo alle suore perchè non capirebbero e penserebbero (stolte!) che è una scusa per uscire.

Bene, adesso ti saluto sul serio, perchè quel rimasuglio di buona volontà che ho in me mi rompe l'anima (Brrr... che espressione). Ti prego di scusare tutto quello che ci può essere di brutto e di sbagliato (sapessi che sapore di panna mi ritrovo!) ma non ho la forza di rileggere e non dico per scherzo, sono proprio stanca.

Salutoni

Ambra

dizionario di una sedicenne in vacanza

La pagella

Gentile istituzione che smentisce nel modo più clamoroso le conclusioni attuali teorie pedagogiche sulla inutilità delle botte.

Passeggiatina con i genitori

Silenziosa processione in favore della Santa e desiderata Pace familiare.

La scuola

Culla di «Pierini» sopra e... sotto sviluppati.

Le ragazze beat

Non era giusto che solo il Campi doglio avesse le sue oche!

Compiti per le vacanze

Strano, sui vocabolari non ci sono. Forse sulle nuove edizioni non ancora pubblicate!

Esami

Banco di troppo, più che di prova!

Promozione

Beh, dalla vita non è giusto pretendere troppo!

Il 1° flirt

Un paio di buffi occhiali, tante e tante lentiggini, una bocca che sa di «chewing-gum», un viso che diventa rosso sempre troppo presto.

Il regalo per il mio «lut»

Ma Dio mio, perchè non se lo sceglie «lui?».

Claudio Villa

Il buon gusto m'impone di tacere.

Un proverbio che adoro

Trabajar est pierdre tiempo precioso.

Nerina T.

DIVAGAZIONI ESTIVE

di F. PIELLI

- HELGA -

A Spilimbergo è stato programmato «Helga», un film tedesco sull'educazione sessuale. Il successo riportato dalla pellicola anche nella nostra città mi rallegra. Ho seguito infatti con interesse le vicende di questa iniziativa che apprezzo moltissimo. Ammetto volentieri che il valore intrinseco del lungometraggio è quasi nullo. Non sarebbe potuto essere altrimenti, d'altronde, visto la vastità della materia e la necessaria limitatezza dei metri di pellicola a disposizione. Ciò che però ha colpito la mia attenzione è stato il fatto che si è portato per la prima volta lo scottante problema dell'educazione sessuale su un piano di vastissima diffusione sociale quale quello del cinematografo.

L'averlo fatto ed essere riusciti a farlo bene, a interessare cioè ad esso vasti strati della società, costituisce, a mio avviso, un rilevante merito dei produttori.

E' una delle maggiori piaghe della nostra società, infatti, la confusione, che ovunque si sente fare tra sesso e peccato. Pare ci si debba vergognare che la natura ci abbia fatti così come siamo, e ci si culla nell'ipocrita illusione che per risolvere il reale problema dell'educazione sessuale sia necessario e sufficiente ignorarlo. Sarebbe interessante sapere come fanno a sentire un senso religioso della vita coloro che cercano di oscurare un lato così essenziale della natura umana che, fino a prova contraria, è creazione di Dio. Il vero pudore non è certamente quello che ci fa ottusamente vergognare del proprio corpo, e nemmeno quello che fa entrare in azione i vispi censori della RAI-TV nel cam-

biare, in una «reclame» di polvere per bambini, la parola «sederino» in «tesorino».

Vari fattori, tra cui certamente il preponderante è costituito dai secoli di ottenebrato puritanesimo in cui siamo rimasti sommersi, hanno contribuito a creare questa situazione di vera e propria alienazione psicologica. L'Italia è però uno dei paesi in cui meno ci si è dati da fare per sopperire a questo stato di cose. Mentre in quasi tutte le nazioni d'Europa si istituiscono corsi scolastici di educazione sessuale, nel nostro paese si sentono ancora dei predicatori inveire contro le «indegne nudità» esposte dalle donne nei luoghi di villeggiatura. E perciò che ho gradito molto l'esperimento di «Helga», che mi auguro sia solo il primo segno di risveglio della nostra società da un clima di torpore intellettuale paragonabile, a momenti, a quello dei flagellatori di se stessi del medioevo.

CROCE DI CAVALIERE

Giolitti soleva dire «In Italia un sigaro ed una croce di cavaliere non se li nega a nessuno». Con questo intendeva evidentemente sottolineare la inclinazione, tipicamente latina, degli italiani a sottovalutare l'importanza dei riconoscimenti esteriori coll'estenderli ad un numero sempre più indiscriminato di persone. Non è però detto che ciò che spiega si debba anche approvare. Non riesco infatti ad applaudire al conferimento della croce di cavaliere agli azzurri del calcio vincitori della «Coppa Europa per Nazioni». Se un pur minimo significato si vuol conservare a questa istituzione (e diversamente a che pro conservarla?) non vedo quale ricono-

scimento debba la nazione a questi professionisti che, per aver vinto in un torneo in nome dell'Italia, sono stati pagati con ben quattro milioni.

Ora diventa un grande merito anche lo svolgere (e con quali retribuzioni!) la propria professione!

Penso che se ci fosse stato un calciatore a meritare quel riconoscimento, avrebbe dovuto chiamarsi Picchi. Egli almeno ha pagato di persona il suo attaccamento ai colori nazionali, avvicinando con tutta probabilità la fine della propria carriera di alcuni anni. Ebbene, il simpatico livornese è stato l'unico azzurro ad aver giocato più di due partite nel torneo ed a non essere insignito dell'onorificenza. Solo in seguito alle vibranti proteste della stampa ci si è decisi a farlo «cavaliero». Più di una settimana dopo.

No, almeno quando si vuol dare tanta pubblicità ad un avvenimento le cose bisogna farle con ben altra serietà!

E noi che ridevamo allorchè i Beatles erano stati nominati M.B.O.!

RIFLESSIONE CRITICA

Sempre in tema di «Coppa Europa», leggo che Montanelli stigmatizza il pubblico romano per i fischi lanciati ai giocatori iugoslavi «dei dilettanti venuti a difendere i colori della loro patria per puro amore dello sport». In altra parte dello stesso giornale si diceva che ai suddetti calciatori era stato promesso un premio di due milioni in caso di vittoria.

Sarebbe divertente chiedere al sig. Montanelli, che pur stimo uno dei migliori giornalisti europei, chi siano per lui, infine, i «professionisti».

F. P.

il "barbaciàn"

Periodico edito dalla «Pro Spilimbergo»
Associazione Turistico Culturale

La Direzione lascia ai singoli autori la responsabilità del contenuto degli articoli.

Registrato alla Cancelleria del Tribunale di Pordenone con n. 36 in data 15-7-64.

DIRETTORE: Pinio Longo
REDATTORE RESPONSABILE: Italo Zanier

Redazione - Amministrazione - Pubblicità
«Pro Spilimbergo»

ex Palazzo Comunale - Telefono 2274

Tipografia Succ. Menini - Spilimbergo

DITTA **MENINI**
PILADE

FONDATA NEL 1873

Assortimento - Qualità
Prezzo

SPILIMBERGO - Corso Roma, 1

Calzature
Valigerie
Borsette
Ombrelli
Cappelli

Fonti di Baceno

Domodossola (Tovata)

Acqua minerale da tavola
Bibite analcoliche
Specialità limonata e aranciata

Concessionario di zona:

MARIO GOSSARIZZA - CASA DEL VINO - Spilimbergo - Via Cavour

Profumeria di Albina Forniz

Concessionaria

delle migliori marche

e articoli sanitari



SPILIMBERGO - Via Zorutti, 6

Polizza **QUATTORUOTE**

Rami Esercitati :

- Aeronautica
- Assistenza Auto
- Auto
- Cauzioni
- Cristalli
- Furti
- Incendi
- Infortuni
- Malattie
- Responsab. Civile
- Trasporti
- Vita



Agenzia Principale:
Spilimbergo - Via Umberto I

LLOYD ADRIATICO ASSICURAZIONI

ELETTRICITA'

De Biasio — RADIO-TV
Spilimbergo

DISCHI

P. Gerometta

— — — — —
GIOIELLERIE - OREFICERIE - ARGENTERIE - OROLOGERIE
— — — — —

*Concessionario: Omega - Tissot - Wyler Vetta
ed altre marche svizzere.*

Spilimbergo

TESSUTI
E
CONFEZIONI

G. Donadon

.....
Esclusive Confezioni Marzotto
.....

Spilimbergo

SILVIO MASO

SPILIMBERGO - Via Umberto I.

Recapito ed Officina autorizzata OPEL

Stazione Servizio A.G.I.P. la potente benzina italiana

Olio AGIP F. 1

MOBILIFICIO ARTIGIANO

MARCOS & LENARDUZZI

Spilimbergo

LABORATORIO - Viale Barbacane, 43
NEGOZIO - Piazza Borgolucido (vicino nuova posta)

CUCINE componibili "CASAGRANDE"

Vasto assortimento mobili / Costruzione anche su ordinazione \ Garanzia completa

IL MOBILE GIUSTO AL PREZZO GIUSTO

Ditta

GIOV. DE MARCO

della SAFTI Soc. r. l. Udine

SPILIMBERGO

Piazza S. Rocco, 2

- ⚡ Ferramenta - Legnami - Materiali - Forniture tecniche
- ⚡ Vasto assortimento articoli sanitari casalinghi
- ⚡ Deposito vernici - smalti - Tintal - Max Meyer



INDUSTRIA MANUFATTI CEMENTO
MERMETTE MARMETTONI
PIETRA ARTIFICIALE
E AFFINI
SPILIMBERGO
VIA UMBERTO I

città di spilimbergo e.p.t. - udine pro spilimbergo

programma manifestazioni agosto 1968

3-18 agosto

pesca di beneficenza - premi speciali: 3 autovetture fiat 500

ottava fiera del libro - scuole via udine

mostra antologica dello scultore **ado furlan** - scuole via udine

mostra didattica "scuola musaicisti del friuli" - via corridoni

sabato 3

- ore 21 - piazza garibaldi

serata del folclore con il gruppo "riviere" di tarcento - presenta bonelli

domenica 4

celebrazione cinquantenario della guerra 1915-1918

- ore 18

banda del 132° rgt. artiglieria corazzata "ariete"

- ore 21 - piazza garibaldi

coro a. n. a. di vittorio veneto

lunedì 5

- ore 21,15 - chiesa s. giuseppe

concerto dell'orchestra sinfonica di udine e coro "g. tomat" diretti dal m.^o **f. cristofoli**

mercoledì 7

- ore 21 - piazza garibaldi

serata beat con il complesso "the livermen"

giovedì 8

- ore 21

ottava gymkana automobilistica

sabato 10

- ore 21 - palazzetto dello sport

triangolare judo "coppa dell'amicizia" carinzia - slovenia - friuli

- ore 21 - piazza garibaldi

concertino con i complessi "the ambassadors" "i perchè"

domenica 11

- ore 9

gara internazionale di bocce a quadrette

- ore 18 - piazza garibaldi

concertino

- ore 21 - piazza garibaldi

folclore nazionale con i ruzantini di padova

martedì 13

- ore 21 - piazza garibaldi

gruppo corale "g. tomat" di spilimbergo - gruppo corale di "buje" e balarins di buje

mercoledì 14

- ore 21 - piazza garibaldi

concerto della banda di udine

giovedì 15

- ore 18 - piazza garibaldi

concertino - serata del buon umore con **romano villi** della rai - tv

venerdì 16

fiera di s. rocco - rassegna zootecnica

- ore 21 - piazza garibaldi

jazz melodico con il noto complesso casagrande

sabato 17

- ore 21 - piazza garibaldi

serata della canzone con la cantante **anna identici** della rai - tv

domenica 18

- ore 18 - piazza garibaldi

concertino

- ore 21 - piazza garibaldi

arte varia con la partecipazione di **marcosignori**

chiusura pesca di beneficenza - estrazione autovetture 500 fiat f.

CARROZZERIA ARTIGIANA DANTE BUSINELLO

AUTOSALONE ARTIGIANO CON MOSTRA PERMANENTE
di vetture nuove e usate: Ford - Volkswagen - Fiat
(usato con garanzia)

Agenzia Assicurazioni "LA PACE,,

Tel.: Uff. e soccorso stradale 25.08

SPILIMBERGO - Via Cavour n. 7-9

I.R.M.A.

di V. ZANCANARO

SPILIMBERGO

INDUSTRIA
RIVESTIMENTI
MOSAICI
ARTISTICI

Mosaici Vetrosi
per rivestimenti e pavimentazioni
Studio Mosaici d'Arte

Esecuzione lavori in qualsiasi stile antico e moderno

Decorazione - Rivestimenti - Pannelli - Bozzetti - Progettazioni

Studenti!

Per i vostri acquisti rivolgetevi alla

CARTOLERIA - LIBRERIA

Succ. MENINI

SPILIMBERGO



TUTTI I LIBRI DI TESTO

VOCABOLARI

ATLANTI

Assortimento CARTELLE

BORSE di ogni tipo

ASTUCCI

SCATOLE COLORI

COMPASSI di precisione

e scolastici

RIGHE - SQUADRE

e tutto il materiale - delle

migliori marche - occorrente

per le scuole.

Prezzi convenienti

Condizioni

di pagamento

rateali



Tipografia - Legatoria

FORNITURE per ENTI PUBBLICI e PRIVATI, LATTERIE, COOPERATIVE ecc.

FOTOCRONACA

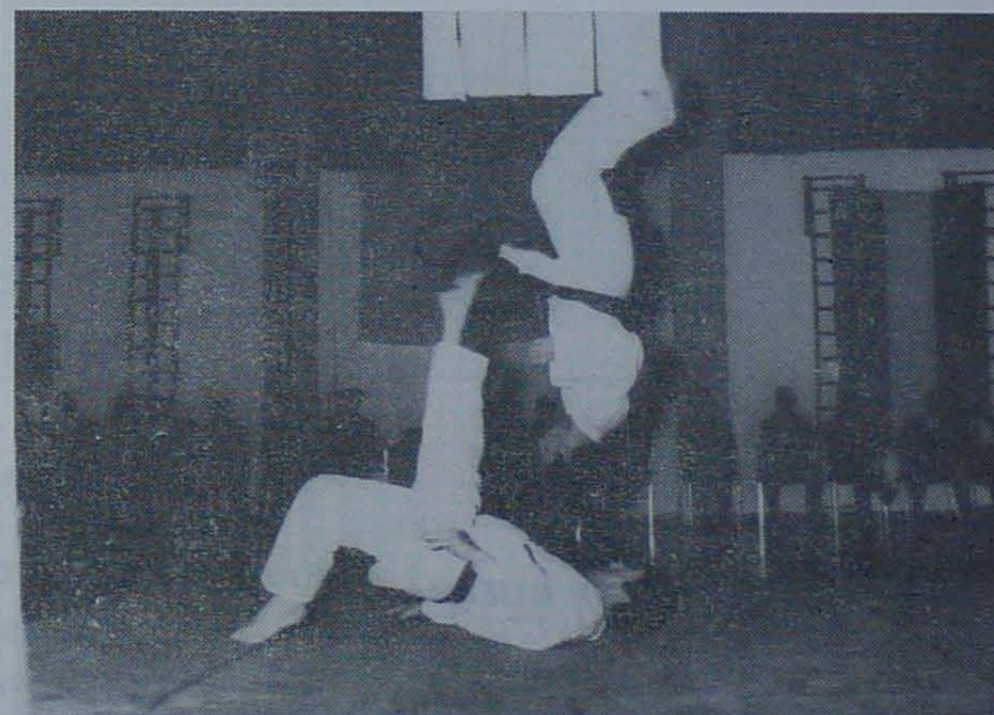
— a cura di BAMBO —



Un gruppo di giovanissime allieve della ginnastica femminile spilimberghese educata dalla professoressa Del Rizzo. (foto De Rosa)



Una formazione della Dormisch di pallacanestro classificatasi seconda nel campionato provinciale allievi. (foto De Rosa)



Il Judo Club Fenati ha visto premiata quest'anno la capacità dei propri dirigenti e la bravura dei suoi atleti con il riconoscimento di prima società sportiva regionale. (foto De Rosa)



La nostra squadra di calcio fotografata dopo l'incontro vittorioso sul Maniago, unico antagonista degli azzurri durante questo brillante campionato nel quale si sono classificati secondi. Li conoscete tutti e li rivedrete sui campi nella prossima stagione col Mario Guzzoni in panchina.

Ugo molto probabilmente sarà l'allenatore. Mario Bortolussi e Valerio D'Andrea hanno fatto carriera e sono già in serie C col Verbania. L'Avvocato Capalozza è diventato Sindaco e resta Presidente della sportiva ed è bene che sia così.

(foto De Giorgi)

BANCA DI SPILIMBERGO A. TAMAI & C.

FONDATA NEL 1896

SPILIMBERGO - Piazza S. Rocco



X

servizi ed informazioni
per rimesse emigranti

X

cambio valute ed ogni
altra operazione di banca

X

servizio cassette di sicurezza
per la custodia valori
in apposito locale corazzato

RECAPITI: Dignano
Clauzetto
Forgaria
Meduno
Travesio

Ospedale Civile "S. Giovanni dei Battuti" - Spilimbergo

servizi ed orari per il pubblico
poliambulatorio

CHIRURGIA

Primario

Prof. Dott. ANGELO GUERRA

Libero Docente in patologia speciale chirurgica.

Specialista in: Chirurgia Generale - Ostetricia - Ginecologia - Urologia.

Tutti i giorni feriali dalle ore 11 alle 12 e dalle 16,30 alle 18 o per appuntamento.

ORECCHIO - NASO - GOLA

Consulente Specialista

Dott. ROMANO LISCO

Ogni lunedì feriali dalle ore 10,30 alle 13. Mercoledì e venerdì feriali dalle ore 16 alle 18.

OCULISTICA

Consulente Specialista

Dott. GIANFRANCO SALATI

Ogni sabato feriali dalle ore 9 alle 12,30.

MEDICINA

Primario

Prof. Dott. PLINIO LONGO

Libero Docente in Semeiotica medica.

Specialista in: Cardiologia - Ematologia - Geriatria.

Tutti i giorni feriali dalle ore 10,30 alle 13 e dalle 16 alle 18,30 o per appuntamento.

MALATTIE DEI BAMBINI

Pediatra

Dott. LIVIO MOLINARO

Tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12,30 e dalle 16 alle 18 o per appuntamento.

RICERCHE CLINICHE

(Elettrofonocardiografia - Metabolismo basale - Oscillometria - Elettroforesi e tutti gli esami biochimici di laboratorio).

Dirigente

Dott. GIUSEPPE COSTA

Specialista in: Igiene - Cardiologia - Ematologia.

Tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle 10.

RADIOLOGIA E TERAPIA FISICA

(2 Sezioni di Roentgendiagnostica - Roentgenterapia superficiale e profonda - Marconiterapia - Correnti galvaniche e faradiche - Raggi Ultra violetti - Forni alla Bier).

Primario

Dott. BALILLA FLOREANI

Specialista in Radiologia medica.

Tutti i giorni feriali dalle ore 8,30 alle 13 e nei pomeriggi per appuntamento.

MALATTIE DELLA PELLE

Consulente Specialista

Dott. MARIO MION

Ogni sabato feriali dalle ore 9 alle 12.

CENTRO TRASFUSIONALE

(Emoteca - Sede Associazione Friulana Donatori Sangue - Sezione di Spilimbergo).

Medico addetto

Dott. GIUSEPPE COSTA

ORARIO

VISITE ai DEGENTI

TUTTI I GIORNI

dalle ore **11.45** alle **12.30**

e dalle **15.30** alle **16.15**

REPARTO DOZZINANTI dalle ore **8** alle **21**

Per la **Sezione Pediatrica**:

soltanto dalle **11.45** alle **12.30**

NB. - Il pubblico può accedere, un quarto d'ora prima dell'orario fissato, alle SALE DI ATTESA dei singoli reparti.

Le **VISITE FUORI ORARIO** saranno concesse soltanto per **MOTIVI GRAVI** e previo **PERMESSO SCRITTO** rilasciato dal **Primario del Reparto**.